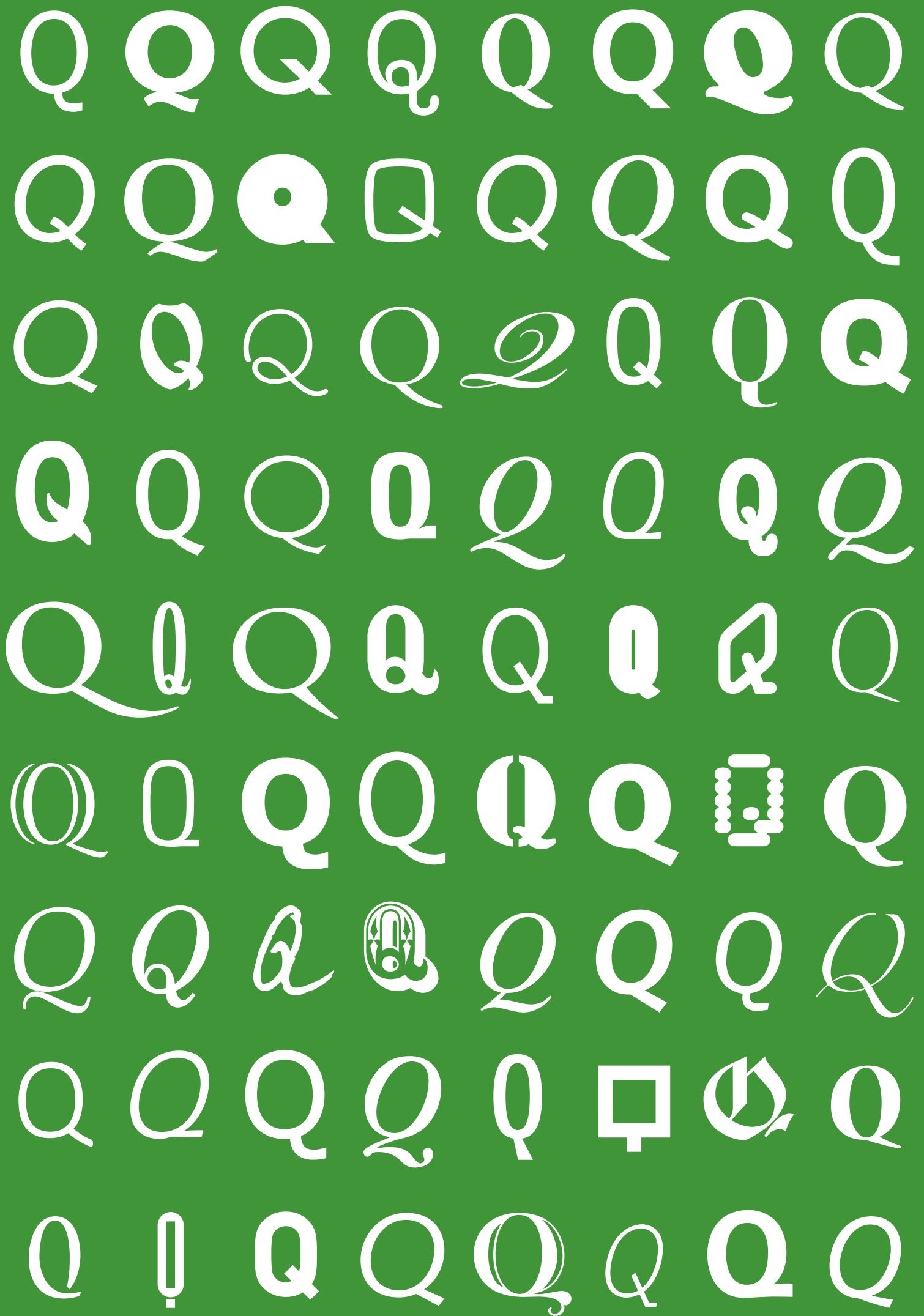


The background features three large, overlapping circles. The top circle is white and contains the main title and subtitle. The bottom-left circle is filled with a close-up image of a sunflower. The right circle is filled with a close-up image of a dark red flower with bright orange spots. A thick, wavy pink ribbon-like shape overlaps all three circles.

L'NVS nel 2014

Naturärzte Vereinigung Schweiz
Association Suisse en Naturopathie
Associazione Svizzera di Naturopatia



Che cosa significa ancora qualità?

Sviluppo della qualità, garanzia della qualità, marchio di qualità ... La qualità è diventata un concetto onnipresente. Nessun prodotto, nessuna impresa, nessun servizio può farne a meno. Nella lotta per aggiudicarsi clienti e segmenti di mercato la speciale qualità confermata da qualche certificato o diploma è diventata la dotazione di base, ormai indispensabile.

La questione del contenuto e del senso delle attestazioni di qualità ottenute a caro prezzo non viene più posta. Se le mucche senza corna ad alto rendimento siano veramente più felici e diano più latte nella stalla con il marchio bio delle tradizionali mucche con le corna e mammelle normali in una stalla chiusa è una domanda cui non si può dare una risposta conclusiva. Quello che è sicuro è che il latte bio si vende meglio.

Anche nel settore della medicina complementare e alternativa non è possibile fermare questa evoluzione. Anche nel nostro settore la qualità confermata da qualche documento è da tempo divenuta la condizione per la sopravvivenza. A partire dalla prima «lista NVS per le casse malati» all'inizio degli anni '90 del secolo scorso passando dall'EMR, nato dieci anni dopo, fino ai due diplomi federali appena creati, i requisiti richiesti sono diventati sempre più elevati, e con essi le aspettative.

Che cosa l'NVS intenda con «qualità», come l'associazione promuova la qualità e come viene vissuta la qualità nell'NVS, di questo tratta il rapporto di gestione che tenete fra le mani.

Christian Vogel
presidente



Impressum

Editore: Associazione Svizzera di Naturopatia NVS

Redazione: Christian Possa

Layout: Silvia Droz, Teufen

Stampa: Kunz Druck AG, Teufen

Tiratura in tedesco: 4000 copie

Tiratura in francese: 250 copie

Tiratura in italiano: 250 copie

Indice

Il presidente informa	
Le qualità e le future sfide dell'NVS	6
I membri in primo piano	
Quattro regioni linguistiche, quattro personalità, quattro brevi ritratti	
George Lambelet, Losanna	8
Johanna Holzer, Zurigo	9
Monica Heinz, Trin Mulin	10
Rossella Schneiter, Cugnasco	11
Uno scambio di idee con Roger Megroz	
Il capo ispettore SPAK prossimo alla pensione	12
Inizi, avvicendamenti, uscite	
Ecco il personale dell'NVS	15
Diplomi federali ormai prossimi	
Sviluppo e stato attuale della formazione professionale	16
Lavoro di lobby per l'NVS	
Chi si impegna, e come, a livello politico nell'interesse della naturopatia	18
Dalla centrale operativa a Herisau	
Qual è la situazione finanziaria e come sosteniamo i membri nella vita quotidiana	20
Formazione continua per la base	
Quali servizi offre l'NVS ai suoi membri	22
Medicina informazionale e piante che comunicano	
Chi arricchisce con presentazioni le assemblee dei membri	23

Relazione del presidente 2014

La qualità non esiste. Ma esistono delle qualità, vale a dire delle caratteristiche che nella loro totalità rappresentano l'essenza per esempio di un'organizzazione come l'NVS.

Che un'organizzazione esistente da novant'anni in un ambiente impegnativo possa mantenere la sua grandezza e il suo significato è indice di stabilità e anche di flessibilità. Evidentemente riesce a rispondere alle aspettative dei membri tanto da mantenere la loro fedeltà. E ha conservato sufficiente forza di attrazione da acquisire nuovi membri fra naturopati e terapisti.

Con l'introduzione delle due nuove professioni la questione della legittimazione all'esistenza di un'associazione mista come l'NVS si riproporrà in modo più acuto. Infatti questa è un'ulteriore qualità: l'eterogeneità della nostra associazione. L'NVS non è mai stata l'associazione di una singola specializzazione o di un determinato metodo. L'NVS era ed è un'as-

« L'eterogeneità della nostra associazione è una qualità. »

sociazione professionale nella quale trova posto ogni persona attiva in un settore della medicina complementare e alternativa (CAM). Chi soddisfa i requisiti definiti dall'associazione ed è disposto ad attenersi alle direttive dell'associazione nel suo lavoro è benvenuto come membro. Questa persona approfitta dei servizi dell'associazione e può attendersi che l'associazione rappresenti i suoi interessi, sia come singolo sia come parte del collettivo.

Tre importanti qualità

Per poter rappresentare degli interessi occorrono tre ulteriori qualità: sufficienti risorse, riconoscimento nel settore e disponibilità a impegnarsi.

Nel bilancio preventivo dell'NVS esiste per esempio la posta «assistenza legale». Questo denaro viene utilizzato quando un membro si confronta con una questione legale che è di interesse generale. Può trattarsi di questioni relative alla protezione dei dati, all'autorizzazione all'esercizio o – come capita ripetutamente – al tema dei medicinali. Il fatto che

l'ammontare di questa posta di bilancio possa essere mantenuto relativamente esiguo dipende da un lato dalle tariffe favorevoli per le quali i nostri partner lavorano per noi, dall'altro dal grande know-how acquisito nel corso degli anni nel segretariato e nel comitato dell'NVS. E naturalmente dalle ottime reti relazionali instaurate con le altre associazioni della CAM.

A fondamento di tali relazioni sta il riconoscimento che l'NVS si è guadagnata attraverso il suo impegno nel settore delle associazioni CAM negli scorsi anni. Per esempio l'NVS è rappresentata a livello prominente in entrambe le Oml: Heidi Schönenberger, attuaria dell'NVS, è la copresidente dell'Oml MA e il presidente dell'NVS è membro del comitato dell'Oml TC. Entrambi sono inoltre su mandato della rispettiva Oml membri del comitato dell'organizzazione mantello Dakomed, il che rappresenta un segno di riconoscimento e di fiducia non così scontato. Infatti comitato di Dakomed è il luogo dove entriamo regolarmente in contatto con i membri del Parlamento federale, con il presidente dell'Associazione svizzera dei droghieri, con l'Unione delle associazioni mediche svizzere di medicina complementare e con altri partner per noi importanti.

Tutti questi compiti si possono assolvere solo attraverso la disponibilità a impegnarsi. Infatti di compiti ce n'è ancora di più. Per esempio in quanto presidente dell'NVS sono anche membro dell'assemblea dei delegati dell'Oml MA. Vale a dire che negli scorsi anni tutti i documenti rilevanti relativi alla regolamentazione della professione sono passati dalle mie mani, sono stati discussi con il comitato dell'NVS e rispediti all'Oml con delle correzioni più o meno drastiche.

I delegati dell'NVS collaborano anche in altri organi e vengono pagati dall'associazione per tale lavoro. I membri del comitato lavorano con un grado d'occupazione più o meno elevato e perciò devono essere indennizzati. E anche il presidente, impegnato per l'associazione quasi a tempo pieno, vuole essere retribuito. Tutto ciò non sarebbe possibile se i nostri 3000 membri non ce ne dessero i mezzi con la loro quota associativa annuale.

Da non dimenticare

Da non dimenticare è la qualità del lavoro quotidiano della direttrice dell'NVS e del suo team. Senza di essa non ci sarebbe la contabilità, non esisterebbero il sito web, le NVS Mitteilungen e l'assemblea dei membri. È nel segretariato che si risponde alle domande che pervengono quotidianamente dai nostri membri o che li si indirizza al posto giusto, qui si crea e si organizza il programma di seminari e l'annuale tour informativo, qui si controlla la documentazione dei nuovi membri e le attestazioni di formazione continua e si coordinano le ispezioni della SPAK. In fin dei conti è qui che batte il cuore dell'NVS.

2015

Noi tutti supponiamo che il 2015 sarà l'anno nel quale le nostre due nuove professioni saranno finalmente stabilite. Con l'approvazione dei due regolamenti d'esame è stato raggiunto l'obiettivo per il quale l'NVS si è impegnata, assieme a tutte le altre maggiori associazioni, nel corso degli ultimi 15 anni. Con questo passo le aspettative relative alla qualità aumenteranno di nuovo in modo rilevante e l'NVS si troverà ad affrontare il compito di mantenere le sue tradizionali qualità, aggiungendone forse alcune nuove.

Christian Vogel, presidente



Non, je ne regrette rien

Quando gli si chiede l'età – ha 78 anni – una delle prime cose che dice è: «Quando morirò, potrò congedarmi senza rimpianti. Ho avuto una vita interessante e mi sono dedicato ai temi che mi rendevano felice.»

Nessuna traccia di stanchezza di vivere, Georges Lambelet si rallegra della sua buona salute. Neanche l'età ha potuto scalfire la sua vivacità e il suo charme.



Georges Lambelet,
Losanna

Ha iniziato la sua carriera professionale con un apprendistato come decoratore di vetrine presso La Placette (oggi Manor) a Losanna. Il suo percorso professionale lo ha portato dapprima da Chocolat Villars, poi in una fabbrica di materiale da imballaggio e poi come tenente di vascello su una nave sul lago di Ginevra, dove spesso pernottava se si faceva tardi. Gli mancava la vita familiare e si trasferì sulla terraferma presso un'impresa che distribuiva ed effettuava la manutenzione di impianti per ospedali. La medicina lo affascinava, così seguì una formazione in patologia e anatomia. Suo padre, il radioestesista René Lambelet, è autore del libro «La naturopathie

Quando un paziente viene da lui, non chiede mai perché è venuto né che cos'ha. Lo scopre da solo, con grande stupore dei suoi pazienti.

Georges Lambelet è stato tra i fondatori dell'APTN e più tardi dell'NVS. All'assemblea generale 2007 dell'NVS era contrarissimo all'elezione di un nuovo comitato. Oggi però è soddisfatto dei vertici dell'associazione. Tramite le manifestazioni informative annuali i membri della Svizzera romanda si sentono presi sul serio e ben informati.

Georges Lambelet è a disposizione quando c'è bisogno di aiuto e si impegna ancor oggi presso l'NVS e altre organizzazioni di pubblica utilità della regione. Può anche gettare lo sguardo su 50 anni come boy-scout, dove è arrivato ad assumere la funzione di «commissaire cantonal» e attualmente quella di «ancien scout de Suisse».

La sua passione, che emerge nella parte conviviale dell'intervista, non ha a che vedere con impegno e professione. È un fan dei western, e non trascura nulla di quanto appartiene alla vita di cowboy: equitazione, country club, line-dance. Naturalmente vestito di tutto punto, dal gilet con frange allo Stetson, dai pantaloni da cowboy alla cintura per pistola. In cantina ha arredato un saloon, nel quale sono esposti tutti i suoi accessori, incluso un autentico ornamento di piume da capo indiano. Qui passa piacevoli ore della sua vita.

Yvonne Meier

«Quando un paziente viene da me, non chiedo mai perché è venuto né che cos'ha.»

astrale et éthérique». Georges lo ha dattilografato e lo ha pubblicato in proprio. Nel 1970 ha aperto il suo ambulatorio nel Giura, gestendolo con grande successo. Durante la crisi del settore orologiero però i pazienti si facevano sempre più rari. Tornato a Losanna cominciò a lavorare presso il prestito libri della Biblioteca universitaria e aprì un nuovo ambulatorio.

«Non si può negare la legge di risonanza»

«Nella vita ho la fortuna di incontrare sempre le persone giuste al momento giusto» dice Johanna Holzer e racconta del periodo di pratica da Claudio Moretti dell'ambulatorio Mokai a Zurigo. Due anni duri, ma molto istruttivi. Oggi la minuta trentunenne siede nel suo proprio ambulatorio ad Albisrieden, Zurigo. L'iniziale periodo di magra è già stato superato.

Johanna Holzer parla volentieri e con consapevolezza del suo lavoro. Quando racconta dei suoi pazienti il suo entusiasmo per il lavoro con le persone è sottolineato dallo sguardo sveglio dei suoi occhi scuri. Le sue mani si muovono in movimenti fluidi, armonici con l'andamento del discorso. E stanno ferme se la giovane naturopata tace per riflettere qualche attimo, per formulare i suoi pensieri in parole. Le pause sembrano naturali, i brevi momenti di silenzio non sono forzati.

La nativa di Sciaffusa entra in contatto con la naturopatia già negli anni dell'infanzia. La nonna, soprannominata affettuosamente «Nani», gestisce il primo vivaio biologico-dinamico di Domleschg, il nonno «Neni» è un antroposofista, la madre molto legata alla dottrina antroposofica. Dall'età di 19 anni Johanna Holzer dedica tutte le sue energie alla cura della madre, gravemente malata, che muore cinque anni più tardi. Questo colpo del destino le fa capire come amare curare gli esseri umani, occuparsi di loro.

Nel suo ambulatorio la naturopata si dedica di

Johanna Holzer, Zurigo



giorno libero dall'ambulatorio. Perché? Perché è grata del fatto di aver sempre incontrato nella sua vita le persone giuste e vuole passare ad altri questa fortuna. «Non si può negare la legge della risonanza».

Christian Possa

«È affascinante vedere come basti poco per causare un cambiamento nei bambini.»

preferenza a bambini e persone anziane. Nella pausa di mezzogiorno capita anche che siano bancari stressati ad affidare alle benefiche mani di Johanna Holzer le loro nuche tese. Lei sente profondamente soprattutto il legame con i bambini, aperti in modo incondizionato e diretti: «È affascinante vedere come basti poco per causare in loro un cambiamento».

Per il momento non desidera bambini propri: «Sono al 100 per cento naturopata» spiega. Il suo entusiasmo per il lavoro con le persone è troppo grande. Si è occupata a lungo per un giorno alla settimana del suo figlioccio, il figlio di sua sorella, prendendosi un

Dal Consolato svizzero di Johannesburg all'ambulatorio di naturopatia a Trin Mulin

L'inizio della carriera professionale di Monica Heinz non ha avuto nulla a che vedere con la naturopatia. Sono state le sue esperienze con malattia e dolore che l'hanno fatta divenire terapeuta e naturopata. Tali esperienze la conducono ancora oggi a una maggiore comprensione ed empatia per i suoi clienti.

Monica Heinz è nata e cresciuta nel Cantone Basilea Campagna. Dopo la maturità professionale commerciale ha lavorato per alcuni anni all'estero per il DFAE finché ha realizzato che i costanti cambi di Paese e di persone ostacolavano il nascere di relazioni più profonde. Così è tornata in Svizzera, ha lavorato come assistente del personale e presso la Spitex, finché nel settembre 2003 ha aperto un suo ambulatorio.

A causa di un difetto genetico Monica Heinz si era confrontata già da bambina con la debolezza fisica e con i più diversi e gravosi sintomi. Grazie alla sua grande forza di volontà e alla sua ostinatezza (che lei ricollega all'ascendente capricorno) non si è però lasciata sopraffare. Ha sempre amato praticare sport e anche oggi è un'entusiasta judoka.

Il suo primo contatto con la terapia complementare è stato piuttosto scoraggiante: dopo il trattamento da parte di un riflessologo che non aveva tenuto sufficientemente conto della sua corporatura delicata legata alla malattia ebbe per molti giorni fortissimi dolori. Ciononostante era affascinata da questo metodo, da questo approccio totalmente diverso.

«**Ero affascinata da questo metodo, dall'approccio totalmente diverso.**»

Monica Heinz divorò tutta la letteratura disponibile e trovò ben presto in Ingeborg Steiner di Merzligen la sua prima insegnante. Benché nel corso degli anni la gamma delle terapie si sia molto ampliata, tiene conto della riflessoterapia in quasi tutti i suoi trattamenti.

Presto si è resa conto che si trovava perplessa di fronte alle reazioni psichiche che il tocco suscita nelle pazienti e nei pazienti. Per dotarsi di un bagaglio di strumenti adatti ha iniziato una formazione in terapia polarity, che le è stata molto utile anche per i suoi propri processi.

Monica Heinz, Trin Mulin



Il bisogno di ampliare le sue conoscenze per poter meglio aiutare non era ancora saziato. Così ha assolto nell'allora Scuola NVS la formazione di naturopata, superando nel 2003 l'esame cantonale per l'ottenimento dell'autorizzazione d'esercizio nel Cantone dei Grigioni.

In quanto professionista della naturopatia tradizionale europea NTE oggi parte sempre dalla dietologia in senso lato, come una volta: come vive questa persona, dove è sovraccarica e quali sono i suoi punti deboli? Ma anche: quali sono i suoi punti di forza, dove si nascondono le sue risorse? Con queste domande comincia per Monica Heinz ogni trattamento olistico.

Christian Vogel

Affronto la vita con fiducia, in armonia con me stessa

«La felicità non è altro che la pace interiore: impara a trovarla» (Dalai Lama)

Sono in giro in auto in Ticino, non per una breve vacanza, ma per andare a trovare Rossella Schneider, terapeuta complementare a Cugnasco. Come lavora una persona che ha studiato «psicologia clinica» e che cosa significa felicità per lei?

Già dal suo sito internet ho appreso qualcosa, inclusa la citazione del Dalai Lama. Avendo alle spalle una formazione come maestra di scuola elementare, riprende gli studi presso l'Università di Friburgo e ottiene nel 1989 il diploma in pedagogia curativa scolastica (bachelor), successivamente lavora lì per molti anni con bambini autistici. Segue nel 1996 il lavoro di master con la licenza in pedagogia curativa e psicologia clinica. La passione per la naturopatia è nata nel 1997 durante la prima gravidanza.

«L'armonia mi rende felice»

Curiosa suono alla porta dello «Spazio Erbaluce», mi rallegro di incontrare personalmente Rossella. Il condominio nel quale la quarantannenove e il team di collaboratori del suo ambulatorio si sono appena trasferiti è nuovo e moderno.

La ticinese e il suo Centro Erbaluce si fondono in simbiosi armonica. La sua essenza delicata si rispecchia in ogni fiore e in ogni oggetto dei locali, arredati con grande amore per il dettaglio. Sala d'aspetto, bagno, cucina, locali per i trattamenti o vassoio per il tè – ogni trattamento inizia con una tazza di un delicato tè – dappertutto fiori colorati e pietre preziose abbelliscono l'armonico ambiente.

«Collaborazione e amore per l'altro sono per me importanti»

Ho il privilegio di constatare dal vivo quanto deve essere benefico il suo massaggio di riflessologia plantare con il sottofondo di una musica rilassante. «I miei strumenti principali sono il cuore e le orecchie. Le terapie che prediligo e che sono anche i miei punti forti sono fiori di Bach, riflessologia e Metamedicina secondo Claudia Rainville».

Rosella Schneider, Cugnasco



Quattro locali sono riservati alle terapie e uno agli incontri e seminari. Nel team ci sono numerosi terapisti, alcuni stabilmente, altri che affittano i locali a seconda delle necessità «Vorrei dare alle colleghe e ai colleghi l'opportunità di offrire i loro servizi e i loro corsi. In tal modo posso passare ad altri quello che è stato reso possibile a me agli inizi della mia carriera di terapeuta».

«**La felicità non è altro che la pace interiore: impara a trovarla.**»

Felicità a livello privato?

Mi avvio per tornare a casa colpita dalla sua personalità e dal suo lavoro di terapeuta nel quale confluiscono molte competenze che vanno ben al di là di quelle specialistiche che ha appreso. La felicità a livello privato è per lei una bella cena in famiglia, chiacchierando, quando la famiglia è unita. Le parole di Rossella mi riportano alla citazione del Dalai Lama. Rossella sembra aver trovato la pace interiore, e quindi la felicità, nell'armonia che riesce a vivere nella sua professione.

Claudia Frei

«Siamo colleghi, non poliziotti»

Il naturopata Roger Mégroz, che esercita a Nods BE, da lunghi anni ispettore SPAK e capo ispettore, ripensa al suo stimolante lavoro presso l'NVS. In dirittura d'arrivo per il pensionamento riflette in un'intervista su quanto abbiano in comune le ispezioni con una tazza di caffè, sul perché l'aspetto interpersonale è tanto importante per lui e sui progetti che ha per il futuro.



Roger Mégroz,
Nods

NVS: Lei è stato per oltre un decennio ispettore degli ambulatori per l'NVS e per la SPAK. Quale è stata la sua motivazione nell'assolvere a tale funzione?

Roger Mégroz: Un tempo, prima ancora che fosse introdotto il marchio SPAK, erano i membri del comitato dell'NVS a condurre le ispezioni degli ambulatori. Mia moglie era allora nel comitato e quindi effettuava anche ispezioni. In seguito tuttavia questo impegno è diventato troppo oneroso e richiedeva molto tempo, per cui ho assunto io questa funzione.

E qual è stato il fattore determinante che l'ha spinto a diventare capo ispettore?

È stato un evento luttuoso. Quando il precedente capo ispettore Beat Meier è morto nel luglio 2012 il comitato dell'NVS cercava qualcuno che gli succedesse. Christian Vogel si è rivolto a me e così ho assunto la carica.

Secondo lei quali caratteristiche deve avere il perfetto capo ispettore?

Ho sempre preso molto a cuore il credo di Beat Meier, vale a dire che noi ispettori controlliamo i membri dell'associazione come colleghi e non come poliziotti. E questo non vale solo per me, ma per l'intero team

delle ispettrici e degli ispettori. L'attuale composizione del team funziona in modo eccellente, poiché sono tutti veterani, che conoscono esattamente le procedure e sanno a che cosa si deve prestare attenzione. L'importante è che l'ispezione dell'ambulatorio avvenga in forma di colloquio e che ci si confronti alla pari. L'aspetto interpersonale gioca un ruolo molto rilevante.

Che cosa differenzia le funzioni dell'ispettore da quelle del capo ispettore?

Gli ispettori conducono le ispezioni sul luogo e compilano i relativi rapporti che consegnano al capo ispettore. Quest'ultimo verifica tutti i rapporti e in caso di incongruenze contatta l'ispettore o il membro dell'associazione interessato. Si deve rilevare però che ciò avviene molto raramente. I membri sono ben disciplinati e molto disponibili.

Come si svolge un'ispezione?

Se l'ispezione è imminente si contatta telefonicamente il membro per fissare un appuntamento. Di solito cerco di proporre diverse date, ma a questo riguardo i membri sono pronti a venirmi incontro e sono molto flessibili. Sul luogo normalmente si fa dapprima una visita dell'ambulatorio e poi nel colloquio si spiegano i requisiti richiesti dalla SPAK per quanto riguarda locali, dotazione, igiene ecc. I risultati vengono annotati nel verbale dell'ispezione, che viene firmato dalla persona incaricata del controllo e dal proprietario dell'ambulatorio. In genere si nota sin dall'inizio se tutto va bene. Anche i membri sanno quali criteri si devono soddisfare.

In quali casi c'è bisogno di ulteriori chiarimenti?

Non mi è ancora capitato che un membro si rifiutasse di firmare il rapporto sull'ispezione. Né mi risulta che questo sia capitato ad altri ispettori. Occasionalmente succede che i membri dell'associazione trovino elevati i costi dell'ispezione. In tal caso faccio sempre il seguente esempio: la prima ispezione e l'autocertificazione costano 310 franchi per dieci anni. Vale a dire 31 franchi l'anno, o una tazza di caffè al mese. Allora i membri non trovano più che l'ispezione sia tanto cara.



Gli ispettori sono direttamente in contatto con i membri dell'associazione. Quali feedback ricevete?

Un riscontro positivo è che gli ispettori e il Segretariato dell'NVS vengono percepiti come un team ben affiatato. I membri ritengono di ricevere informazioni e consulenza accurate, sia dagli ispettori sia direttamente dal Segretariato.

Quale consiglio darebbe a una nuova ispettrice, a un nuovo ispettore?

Deve conoscere bene i regolamenti e specialmente il modulo per il rapporto, di modo che l'ispezione non diventi un rigido gioco di domande e risposte, ma possa svolgersi sotto forma di colloquio informale. In occasione della prima ispezione può accadere che il membro si dimostri un po' nervoso. In simili situazioni spiego che non interpreto il mio compito come quello di un poliziotto ma come quello di un collega.

Il team delle ispettrici e degli ispettori si compone di persone esperte che hanno ricevuto un'ottima introduzione al loro incarico. Le procedure di ispezione sono state adeguate e migliorate nel corso degli anni. Una volta all'anno si tiene una conferenza delle ispettrici e degli ispettori nella quale ci scambiamo le idee e discutiamo di come ottimizzare ulteriormente la procedura. Ma come ho detto le colleghe e i colleghi

hanno già una grande esperienza e sono nel team da così lungo tempo che non ho ancora avuto la possibilità di introdurre un nuovo ispettore.

Cambiamento di prospettiva: come ha vissuto le ispezioni da naturopata?

È passato tanto tempo, ma si svolgevano in un'atmosfera piacevole. Per me era tranquillizzante sapere che avevo soddisfatto tutti i requisiti.

Che cosa significa per lei personalmente il marchio di qualità SPAK?

Il marchio SPAK garantisce uno standard che io soddisfo in quanto membro dell'NVS. Inoltre è determinante per il riconoscimento da parte degli assicuratori malattia e per l'autorizzazione cantonale all'esercizio della professione. Gli attestati e i certificati dovrebbero essere di preferenza consultabili nella documentazione dell'ambulatorio.

Come pensa che il marchio SPAK sia percepito dall'opinione pubblica?

È difficile giudicarlo. La SPAK non può essere considerata separatamente dall'NVS. Prima l'appartenenza all'NVS era la più affidabile. I naturopati e i terapeuti complementari volevano essere membri, poiché l'NVS si impegnava tra l'altro anche a livello politico per le questioni relative alla medicina alternativa e alla terapia complementare. Si deve anche ricordare che non c'è alcun altro marchio che come la SPAK conduce regolarmente ispezioni dell'ambulatorio.

Quest'anno ha raggiunto l'età della pensione e dà le dimissioni dalla sua funzione di capo ispettore. Conclude in generale la sua carriera professionale oppure ci sarà un passaggio fluido nella cosiddetta «terza età»?

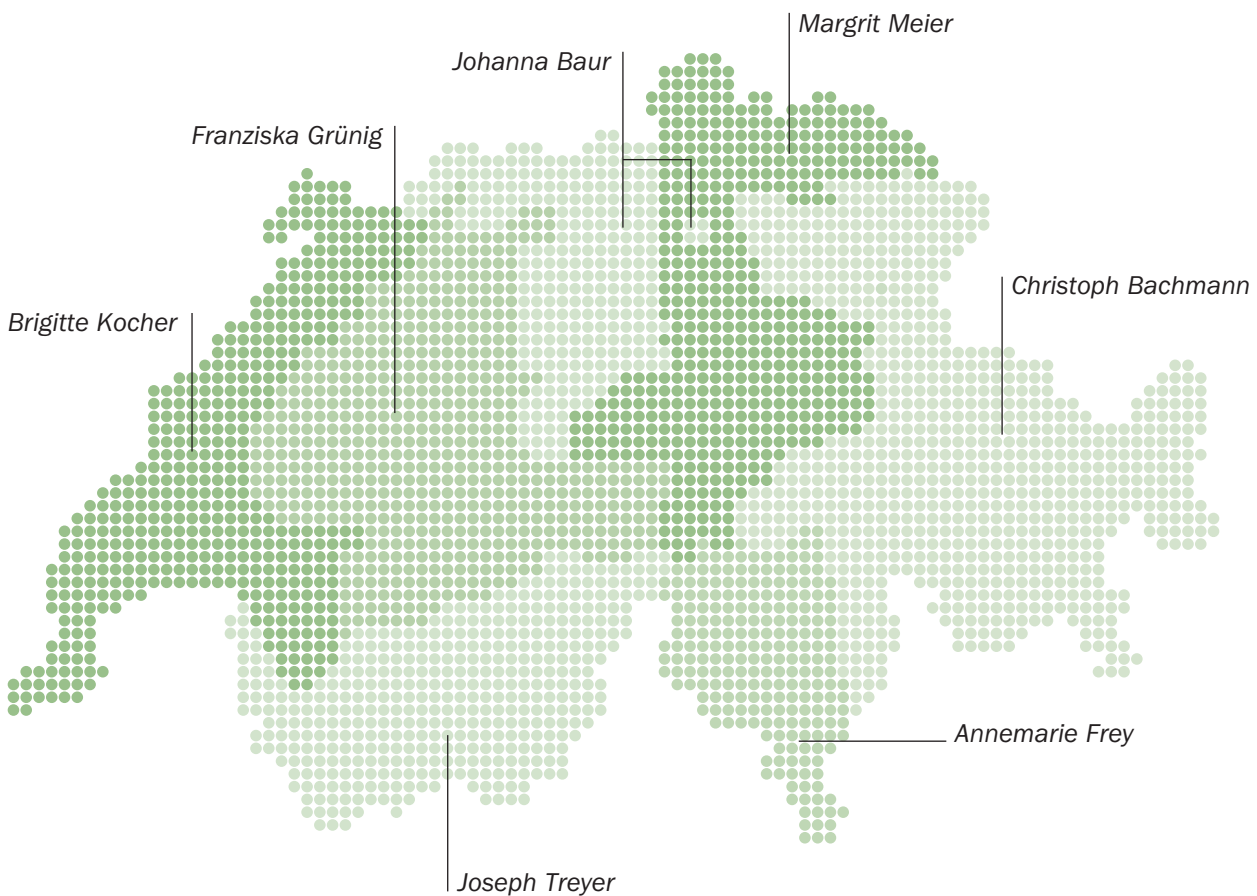
Ho sempre trovato stimolante il contatto con i membri e i colloqui con loro rappresentavano un arricchimento. Ora opero un taglio netto e mi ritiro dall'attività professionale. Effettuando le ispezioni ho conosciuto diverse colleghe e colleghi che sono già in età pensionabile, ma non vogliono abbandonare completamente il lavoro, che sia per motivi finanziari o per il piacere di lavorare. Hanno forse pazienti che vogliono continuare ad assistere. Quando poi incontro di nuovo questi colleghi dopo alcuni anni e chiedo come va, il loro grado di occupazione è in genere aumentato invece di diminuire. Per me è chiaro che ora voglio prendermi più tempo per i miei diversi hobby.

Per esempio?

Vorrei tornare a suonare di più il piano e perciò ho ricominciato a prendere lezioni. Inoltre abbiamo attorno a casa nostra un grande giardino che richiede di essere curato con un notevole investimento di tempo. Mi sono anche riproposto di muovermi di più all'aria aperta (sci di fondo, sci alpinismo, escursioni, gite in bicicletta). E ora gioco anche a biliardo durante tutto l'anno.

Interview: Christian Possa

Suddivisione dei compiti delle ispettrici e degli ispettori SPAK



Gente che va e gente che viene



Il comitato dell'NVS con la direzione: da sinistra a destra Johannes K. Brülisauer, Prisca Birchler, Fabian Fuhrer, Christian Vogel, Heidi Schönenberger, Claudia Frei, Yvonne Meier, R. Renato Kaiser

Comitato 2014

Christian Vogel, Rehetobel, presidente
Claudia Frei, Niederteufen, vicepresidente fino al 18 aprile 2015
Heidi Schönenberger, Trogen, attuaria fino al 18 aprile 2015
R. Renato Kaiser, Islisberg, cassiere
Prisca Birchler, Crans-Montana, membro fino al 18 aprile 2015
Johannes K. Brülisauer, Herisau, membro
Fabian Fuhrer, Minusio, membro

Proposti per l'elezione a partire dal 19 aprile 2015

Janine Breetz, Berna
Franziska Grünig, Prêles
Stefan Mumenthaler, Thun



Janine Breetz



Franziska Grünig



Stefan Mumenthaler

Direzione

Yvonne Meier, Basilea, fino al 30 giugno 2015
Caroline Büchel, Waldkirch, dal 1° luglio 2015



Caroline Büchel

Commissione per la revisione contabile

Barbara Anderegg Christen, San Gallo,
dal 6 aprile 2014
Karin Schmid, Heiden
Heinz Zlabinger, Urnäsch, fino al 5 aprile 2014

Commissione d'inchiesta

Monika Bitzer, Hünenberg, dal 6 aprile 2014
Heidi Schönenberger, Trogen
Heinz Zlabinger, Urnäsch, fino al 5 aprile 2014

Ufficio di revisione esterno

Sandro D'Antuono, Dareva AG, St. Gallen

Commissione disciplinare d'appello

Anna Arnold, La Chaux-de-Fonds, fino al 31.12.14
Stephanie Gloor, Meisterschwanden
Walter Felix Jungi, Wittenbach
Peter Franz Schertenleib, Boll
Heinz Weder, Speicher

Diplomi federali ormai prossimi

Nell'anno 2000 alcune associazioni si raggrupparono nella «Conferenza svizzera delle associazioni di omeopatia, naturopatia e MTC» (Schweizerische Konferenz der Homöopathie-, Heilpraktiker- e TCM-Verbände). Parallelamente le associazioni della terapia complementare (TC) si organizzavano dapprima nell'associazione mantello Xund, più tardi in una collaborazione interassociativa cui partecipava anche l'NVS.

Dopo discussioni infinite e non utili al raggiungimento dell'obiettivo, l'allora Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) assume nel 2003 la direzione del processo, creando la «Commissione di coordinamento Terapia complementare». In tale commissione sono rappresentati accanto all'UFFT le associazioni della MA e TC, la Croce Rossa Svizzera, l'EMR e altre cerchie interessate.

Fino al 2005 in tale commissione vengono poste le basi dell'attuale struttura delle due professioni di naturopata e terapeuta complementare. I due campi professionali MA e TC vengono delineati e grosso modo definiti. Si formula un «tronc commun» che è entrato negli attuali regolamenti d'esame come requisito minimo per settori come fondamenti di medicina, psicologia, comunicazione e così via.

Nel 2006 si fonda per un progetto preliminare l'«Organismo di progettazione Regolamentazione della professione Medicina alternativa» (OP Regolamentazione della professione MA). L'allora comitato dell'NVS sottoscrive il contratto con questo organismo di progettazione nel 2007, dopo lunghe esitazioni e sotto la pressione di un gruppo di opposizione molto attivo. Così tutte le maggiori associazioni sono raggruppate nell'OP Regolamentazione della professione MA.

Dopo che l'assemblea dei membri dell'NVS 2007 ha sostituito presidenza e comitato, anche l'NVS lavora con pieno impegno ai progetti per le due professioni. Nel far ciò si attribuisce particolare importanza all'informare periodicamente e in modo esatto i membri dell'associazione.

Nel frattempo sotto la guida dell'associazione mantello Xund (e con la collaborazione dell'NVS) è nato un primo regolamento d'esame per la terapia complementare, che dovrebbe essere presentato di lì a poco all'UFFT.

Proprio in quel momento però il Consiglio federale decide su richiesta del consigliere federale Couchepin di vietare all'UFFT l'ulteriore collaborazione con i due organismi di progettazione. Questo divieto resterà valido fino alla votazione sull'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare», che allora era appena stata depositata.

In seguito a ciò le associazioni raggruppate nell'«OP Regolamentazione della professione Terapia complementare» fondano nel 2007 l'«Organizzazione del mondo del lavoro Terapia complementare» (Oml TC). Al contempo svolgono le prime procedure di una validazione delle competenze che verrà ulteriormente sviluppata nella «passerella TC». Nei successivi sette anni circa 1000 terapisti e terapeute acquisiscono il diploma settoriale «terapeuta complementare Oml TC».

Nel 2008 l'OP Regolamentazione della professione MA conclude con un incontro di tutti i gruppi di lavoro la fase di concetto. Per essere preparate per le imminenti trattative con l'UFFT le associazioni affiliate fondano l'Oml MA.

Dopo diverse manovre diversive nell'amministrazione e in Parlamento, nel 2009 il controprogetto all'iniziativa «Sì alla medicina complementare», sostenuto anche dal comitato promotore dell'iniziativa, arriva in votazione. Viene approvato in tutti i Cantoni in modo molto chiaro con una maggioranza popolare del 67%. Fra le rivendicazioni centrali c'è la creazione di diplomi a livello nazionale per le professioni della medicina complementare e alternativa non medica (CAM). Subito dopo la votazione l'UFFT invita le due Oml a un incontro.

Dopo alcuni accertamenti e colloqui con diversi gruppi interessati nel 2010 l'UFFT assegna alle due Oml il mandato di elaborare in comune un'analisi approfondita dei settori professionali. Al tempo stesso l'UFFT approva contributi finanziari di sostegno per il progetto e un finanziamento iniziale per le due Oml al fine di creare solide strutture. Ciò è vincolato a un esatto obbligo di rendiconto delle due Oml all'UFFT, il che contribuisce a una notevole professionalizzazione delle Oml.

Nel 2011 vengono elaborate una prova del bisogno per entrambe le nuove professioni, un'analisi degli stakeholder e due profili professionali; in merito vengono condotte procedure di consultazione interne e esterne.

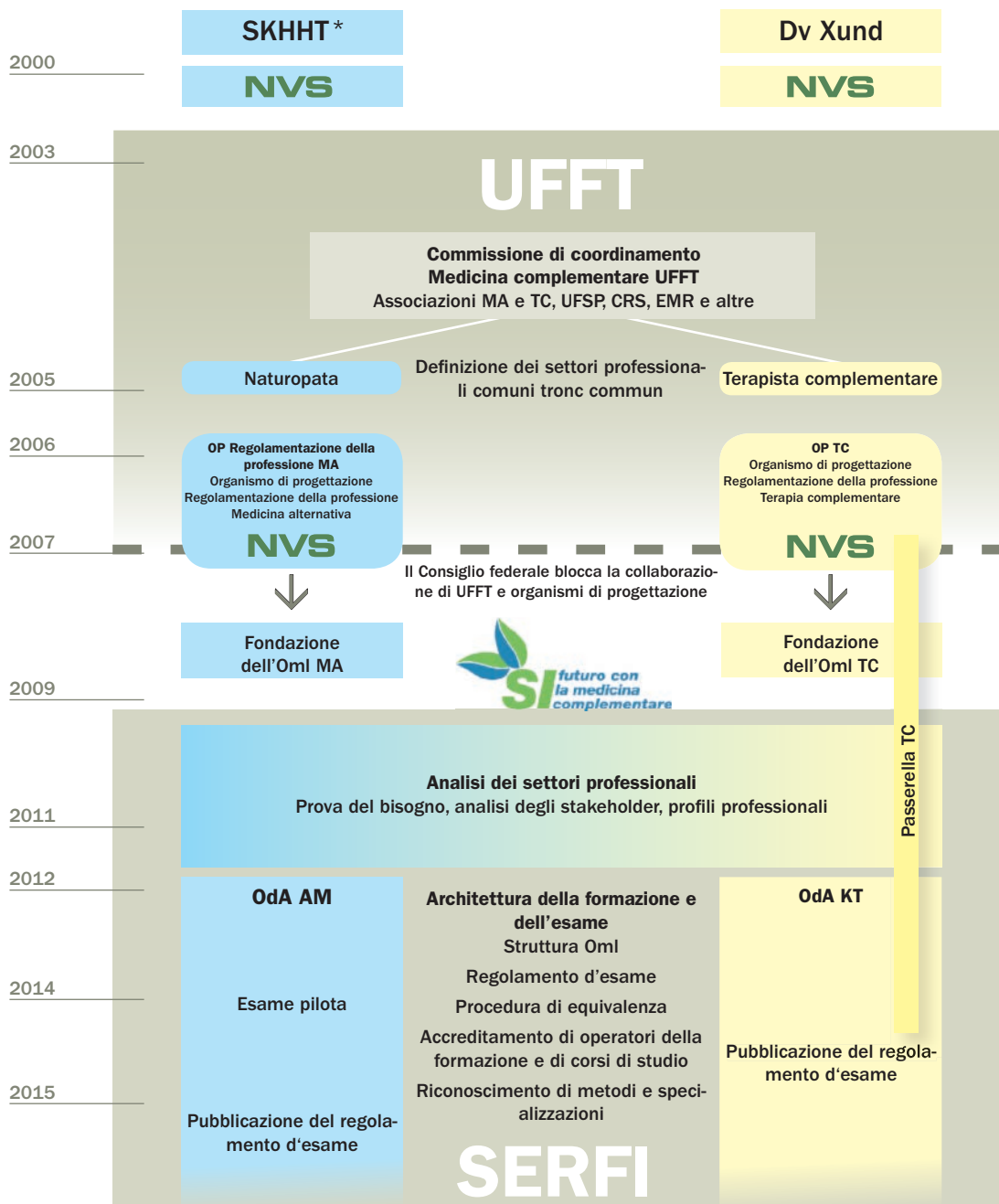
Entrambi i progetti «analisi dei settori professionali» e «strutturazione» si concludono nel 2012. Le due Oml iniziano, ora di nuovo in separata sede, a lavorare all'architettura della formazione e dell'esame.

Nel corso del 2013 si lavora di nuovo ai molti regolamenti, dal riconoscimento di specializzazioni e metodi alla procedura di accreditamento per operatori della formazione fino alle regolamentazioni transitorie e alla procedura di equivalenza e naturalmente ai dettagli dei due esami professionali superiori.

Nella primavera 2014 l'Oml MA svolge con grande successo il suo esame pilota e in autunno la SEFRI approva il regolamento d'esame dell'Oml TC, pubblicandolo nel Foglio federale. L'entrata in vigore è ritardata da opposizioni che devono essere trattate in base alla procedura ufficiale prevista nonostante siano tutte carenti dal punto di vista del contenuto.

All'inizio del 2015 viene reso pubblico dalla SEFRI anche il regolamento d'esame dell'Oml MA.
Christian Vogel

15 anni di regolamentazione della professione



*Conferenza svizzera delle associazioni di omeopatia, naturopatia e medicina tradizionale cinese

Lavoro di lobby per l'NVS

Walter Stüdeli: un gran lavoro nei retroscena della politica

Il 17 maggio 2009 in Svizzera è stata scritta la storia, quantomeno la storia della salute. Allora la popolazione ha approvato con una maggioranza dei due terzi il controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare». Da quel momento la Svizzera è diventata il primo Paese del mondo nel quale la considerazione della medicina complementare e alternativa da parte di Confederazione e Cantoni è sancita nella Costituzione.

Un ruolo considerevole in questo successo l'ha avuto Walter Stüdeli. È comproprietario dell'agenzia Köhler, Stüdeli & Partner GmbH di Berna, specializzata in consulenza politica, management di associazioni e campagne. Già molto prima della votazione si era incaricato assieme al suo team di favorire fra tutti i partiti in parlamento la comprensione per le richieste e il significato della medicina complementare nell'ambito delle cure sanitarie. E naturalmente è stato responsabile anche per la campagna che ha portato al successo nella votazione.

Conoscenze specialistiche fondate e sensibilità

Dopo il memorabile fine settimana del maggio 2009 iniziò un complesso lavoro sui dettagli, poiché solamente con l'articolo costituzionale non si era ancora ottenuto nulla. Ora si doveva preparare il terreno anche a livello di leggi e ordinanze. A questo processo contribuirono nuovamente in modo significativo dopo la fondazione dell'associazione mantello per la medicina complementare Dakomed Walter Stüdeli e il suo team, del quale fa parte Christine Keller Sallenbach, che oggi svolge un ruolo centrale anche in quanto direttrice di Dakomed.

Il comitato di Dakomed ha tradotto le rivendicazioni centrali dell'articolo costituzionale in concrete richieste politiche. Grazie all'ottima rete relazionale Stüdeli ha potuto sensibilizzare in nome di Dakomed interlocutori determinanti a livello politico e amministrativo sull'importanza di integrare la medicina accademica con i metodi complementari per fornire cure sanitarie sostenibili nell'interesse delle pazienti e dei pazienti. I rappresentanti di Dakomed hanno parteci-



Walter Stüdeli di fronte a uno dei suoi luoghi di lavoro: Palazzo federale

pato a numerose riunioni con parlamentari, illustrato la situazione, il potenziale e i bisogni della medicina complementare e alternativa e hanno presentato le richieste prioritarie anche all'amministrazione federale.

Come Walter Stüdeli stesso sottolinea, il lavoro di lobby è intenso e presenta delle notevoli sfide. Presuppone una buona conoscenza delle questioni oggettive e dei processi politici, così come capacità di immediatezza e sensibilità, buone capacità comunicative e persuasive, fidatezza, ma anche perseveranza e quando necessario una certa ostinatezza. Se così non fosse, non sarebbe stato possibile raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Abbiamo ottenuto molto, ma c'è ancora da fare

Ora pare che le richieste essenziali dell'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare» vengano poco a poco realizzate: la medicina complementare medica è tornata provvisoriamente a far parte dell'assicurazione di base e quindi è accessibile anche a pazienti senza assicurazione complementare. Gli esperti

stanno lavorando a una soluzione definitiva. Il riconoscimento della professione di terapeuta di medicina complementare e alternativa a livello nazionale è in dirittura d'arrivo. Inoltre la revisione della legge sulle professioni mediche garantisce che in futuro in tutte le specializzazioni di medicina e farmacia vengano trasmesse nozioni fondamentali di medicina complementare e alternativa.

Quanto sia stato e sia importante il persuasivo lavoro di lobby di Walter Stüdeli si è visto anche nella revisione della legge sugli agenti terapeutici. In quanto direttore dell'Associazione svizzera per i medicinali della medicina complementare ASMC/SVKH ha potuto presentare per così dire di prima mano punti di vista ed esigenze di produttori e distributori di medicinali della medicina complementare e della fitoterapia e ottenere che finalmente si trovassero vie

praticabili per l'omologazione semplificata e per l'esecuzione con riguardo a questi prodotti.

Nonostante questi successi tuttavia anche in futuro non mancherà lavoro per Walter Stüdeli. Per esempio è importante fare in modo che i risultati ottenuti non vengano di nuovo messi in pericolo da norme legali dell'UE. Inoltre bisogna rafforzare maggiormente l'integrazione della medicina complementare e alternativa nelle cure sanitarie anche a livello cantonale, proprio come prevede il dettato costituzionale. E naturalmente l'Associazione mantello medicina complementare e quindi anche Walter Stüdeli vigileranno affinché i risultati ottenuti a favore della medicina complementare e alternativa non restino solo belle parole, ma vengano effettivamente realizzati nell'amministrazione e nel sistema sanitario stesso.

Hans-Peter Studer

Anche l'NVS si impegna attivamente

Ecco l'opinione del suo presidente, Christian Vogel

Come collabora l'Associazione Svizzera di Naturopatia NVS con l'organizzazione mantello Medicina complementare DAKOMED?

L'NVS stessa non è affiliata a Dakomed. Tuttavia tramite le organizzazioni del mondo del lavoro Medicina alternativa e Terapia complementare (Oml MA e Oml TC) è doppiamente legata a Dakomed. Inoltre attualmente i rappresentanti delle due Oml nel comitato di Dakomed appartengono all'NVS: Heidi Schönenberger è copresidente dell'Oml MA e io stesso sono membro del comitato dell'Oml TC.

Dove e in che modo l'NVS stessa si impegna direttamente nel processo politico, e chi sono gli interlocutori più importanti?

Attraverso la collaborazione attiva alle due Oml l'NVS influisce direttamente sulla definizione delle nuove professioni di naturopata e terapeuta complementare con diploma federale, dal profilo professionale passando per il regolamento d'esame fino alle disposizioni transitorie. L'NVS svolge un ruolo importante anche nelle discussioni sulle future competenze dei naturopati con diploma federale relative alla dispensazione dei medicinali: all'interno dell'Oml MA, verso altri membri

di Dakomed come i medici di medicina complementare o l'Associazione svizzera dei droghieri, presso l'Ufficio federale della sanità pubblica o presso Swissmedic. L'NVS partecipa anche a procedure di consultazione cantonali e federali, di concerto con Dakomed, le due Oml e le associazioni a esse affiliate. L'elaborazione di queste prese di posizione e soprattutto la concertazione con i nostri partner possono richiedere molto tempo. Oltre a tutto ciò ci sono sempre contatti con le autorità, con i membri del Parlamento o con i giornalisti, presso i quali portiamo le nostre richieste e il nostro punto di vista.

Qual è il suo ruolo come presidente dell'associazione?

Anche se sono assunto come presidente dell'NVS con un grado di occupazione del 75%, sono in realtà uno dei pochi «professionisti a tempo pieno» nelle associazioni della medicina complementare e alternativa. Di conseguenza sono informato in merito a molti settori e sono membro delle più svariate delegazioni o gruppi di lavoro. Spesso grazie a questa situazione privilegiata posso suscitare l'attenzione su problemi nascenti o dare impulso a nuovi sviluppi.

Christian Vogel



Dal segretariato

Un 2014 positivo dal punto di vista finanziario

L'esercizio 2014 si chiude con un utile di 16 000 franchi, vale a dire 9000 franchi più di quanto previsto nel bilancio preventivo. Le entrate 1,4 milioni di franchi previste nel bilancio sono state raggiunte quasi esattamente, invece le uscite erano inferiori di 196 000 franchi alla cifra di 1,36 milioni del bilancio preventivo prima dell'ulteriore assegnazione agli accantonamenti. La notevole discrepanza si è originata fra le uscite per il personale, a causa del posto vacante nel segretariato, e per la mancata di utilizzazione di servizi, come per esempio la Commissione disciplinare d'appello. È stato possibile risparmiare anche nella formazione professionale; l'Oml MA ha fatturato un importo inferiore a quanto annunciato in origine. La somma prevista in bilancio per le spese per i locali non è stata utilizzata, poiché si è potuto rinunciare al risanamento delle tubature. È stato possibile risparmiare sulle traduzioni grazie ai testi più brevi inclusi nella newsletter e anche l'assemblea dei membri 2014 è costata meno del previsto a causa del minor numero di partecipanti. Grazie a queste spese minori hanno potuto essere assegnati 235 000 franchi agli accantonamenti per la campagna di pubbliche relazioni invece dei 50 000 messi a bilancio. Così alla fine del 2014 l'NVS ha a disposizione per la campagna una somma di circa 780 000 franchi.

«Quali vantaggi ricavo dall'appartenenza all'NVS?»

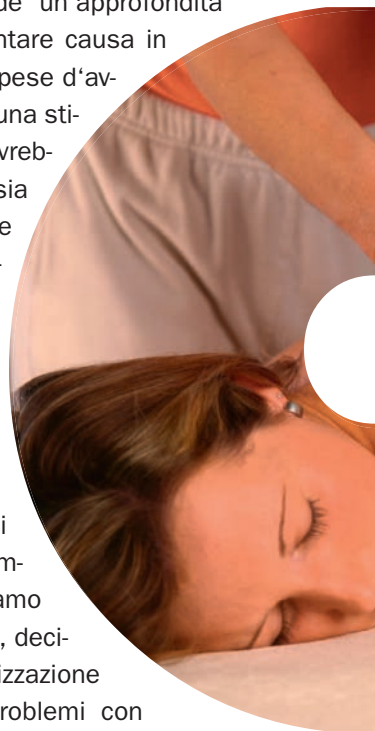
«Quali vantaggi ricavo...

...dall'appartenenza all'NVS». È una domanda che ci capita di sentire o leggere nelle mail. E ci si riferisce a un vantaggio tutto personale, che si concretizza in denaro. Spiegare che l'associazione si impegna presso assicurazioni malattia, legislatori, opinione pubblica in favore delle esigenze delle naturopate e dei terapeuti complementari non serve molto, poiché terapisti e terapeuti approfittano di questi sforzi e delle conseguenti spese anche se non pagano una quota associativa. Una parte della quota associativa annuale non rappresenta quindi un vantaggio diretto e personale, ma è un contributo di solidarietà alla categoria professionale e alla successiva generazione di terapisti/i.

I membri godono però di un vantaggio diretto e personale quando hanno bisogno di una consulenza in qualsiasi settore relativo alla conduzione dell'ambulatorio. Alcune informazioni le possiamo fornire noi, per altre ci rivolgiamo a esperti esterni. Le spese per una prima valutazione del caso, per esempio in questioni giuridiche, vengono assunte dall'associazione. Solo quando un membro richiede un'approfondita consulenza giuridica o vuole intentare causa in Tribunale deve pagare le proprie spese d'avvocato. Spesso però è sufficiente una stima per capire se in Tribunale si avrebbe una chance di successo o se sia meglio e più economico «ingoiare il rospo». Altre domande riguardano l'obbligo di assoggettamento all'IVA e quello di fatturazione, la contabilità e l'aiuto in caso di stalking. Oppure se valga la pena di procedere in Tribunale per una fattura non pagata o che cosa si deve fare con i dossier dei pazienti quando un terapeuta muore e l'ambulatorio cessa l'attività. Esaminiamo reclami sugli assicuratori malattia, decisioni negative in merito all'autorizzazione all'esercizio della professione, problemi con l'EMR.

PDF invece di stampa offset

Le NVS-Mitteilungen 1/2014 sono state le ultime stampate con l'abituale copertina verde. Quindi non c'è più una rivista regolare da lasciare in giro o sfogliare sul divano, in treno, nella sala d'attesa. Gli inserzionisti sono stati quasi gli unici che non hanno apprezzato il cambiamento. La newsletter in effetti non offre più molto spazio per la pubblicità e il medium elettronico è più volatile di una rivista su carta. Il grande vantaggio della newsletter per i membri, e le NVS-Mitteilungen sono appunto fatte proprio per loro, sono la maggiore attualità e la migliore visibilità dei temi. Per evitare tuttavia che tutte le informazioni sulla vita dell'associazione spariscono per sempre nel cestino elettronico, a partire dal 2014, verrà ela-



borato di volta in volta per la successiva assemblea dei membri un rapporto di gestione. Le autrici e gli autori danno uno sguardo al passato e alle prospettive, affrontano temi che discutono da tempo o sono totalmente nuovi, presentano ritratti dei membri dalle diverse regioni.

In giro per la Svizzera

Il presidente e la direttrice hanno di nuovo viaggiato in tutta la Svizzera per illustrare ai membri interessati le novità relative all'associazione e alla regolamentazione della formazione professionale.

Anche l'associazione stessa si è presentata in occasione di diverse manifestazioni, al congresso NTE a Soletta, al festival «Besser Leben» (Vivere meglio) di Basilea e per due giorni alla Muba di Basilea. La presenza all'ultimo evento mirava soprattutto ad acquisire esperienza in vista di una futura presenza a fiere dell'NVS nell'ambito della campagna di comunicazione. Le grandi fiere aperte al pubblico sono principalmente orientate all'evento e al consumo, riconoscere fra i visitatori le persone potenzialmente interessate alla medicina alternativa richiede quindi tempo. Diverso è il caso per le fiere incentrate su natura, tradizioni, biologico o salute. Lì è più semplice accostare le persone e iniziare una conversazione.

mentre interessate alla medicina alternativa richiede quindi tempo. Diverso è il caso per le fiere incentrate su natura, tradizioni, biologico o salute. Lì è più semplice accostare le persone e iniziare una conversazione.

La modestia non è sempre una virtù

Solo una piccola parte dei membri approfitta della possibilità di presentarsi personalmente tramite il sito web dell'NVS e di fornire più informazioni che non solo i dati di contatto e i metodi riconosciuti dalla SPAK, che vengono pubblicati dall'associazione. I contributi personali possono comprendere una foto, informazioni sulla propria persona e sull'ambulatorio, ed essere integrati con indicazioni sui metodi terapeutici offerti. Questa ulteriore piattaforma sul sito web dell'NVS è gratuita per i membri.

La rappresentazione di sé deve avere i suoi limiti: la commissione d'inchiesta e il segretariato hanno dovuto occuparsi di reclami per pubblicità aggressiva, abuso di titoli e addirittura promessa di guarigione. Ricordiamo che il titolo «Naturarzt» (naturopata, ma letteralmente «medico naturale») non è più permesso in nessun Cantone, negli attestati il concetto è stato sostituito da «naturopata NVS».

Le assicurazioni fanno i loro conti. Due partner assicurativi hanno disdetto i contratti collettivi per i membri dell'NVS: EGK l'assicurazione complementare, Sympany l'indennità giornaliera in caso di malattia. Per entrambi gli assicuratori l'importo dei danni è stato per anni maggiore delle entrate derivate dai premi. Con tali antecedenti sarà difficile trovare dei successori che presentino offerte vantaggiose. Positivo invece l'andamento dei sinistri per l'assicurazione di responsabilità civile professionale. L'offerta dell'NVS è imbattibile sia per prestazioni sia per ammontare dei premi. Continuerà a essere così se avremo la fortuna di evitare grandi sinistri.

Yvonne Meier, direttrice

Segretariato NVS

Silvia Arnold, Wil, finanze e personale

Imma Bartoli Kolb, Amriswil, garanzia della qualità SPAK, assistenza ai membri

Michela Heidtmann, Gossau, informatica, assicuratori malattia, legislazione, amministrazione dei seminari

Antoinette Meyer, Herisau, assistenza seminari

Christian Possa, Grub, comunicazione, marketing, programma dei seminari

Nadia Gagliarde, San Gallo, assistenza ai membri, assistente di direzione, fino al 31.5.14

Formazione continua per la base

Per molti naturopati una costante formazione continua è il fondamento per la competenza nel lavoro. L'NVS sostiene i membri dell'associazione con una vasta gamma di corsi e soprattutto con input professionalmente rilevanti. Sempre più spesso i seminari si basano su punti problematici che emergono dalla quotidianità dell'ambulatorio e che i membri dell'associazione espongono all'NVS.

Così è capitato nel 2013 per la dispensazione di medicinali da parte di naturopati. Per concedere l'autorizzazione i dipartimenti cantonali della sanità avevano richiesto un sistema di garanzia della qualità funzionante in modo documentabile. Numerosi i membri dell'associazione chiesero aiuto all'NVS.

Entrambe le parti approfittano

Sotto la guida del farmacista diplomato e membro del comitato dell'NVS dr. R. Renato Kaiser nacque così il seminario «Beschaffung, Lagerung und gute Abgabepaxis von Heilmitteln» (Medicamenti: procurarseli, immagazzinarli, buona prassi di dispensazione) che ha suscitato echi molto positivi non solo fra i membri. Anche gli ispettori cantonali dei medicinali hanno lodato il sistema di garanzia della qualità elaborato.

Il processo di regolamentazione della formazione professionale suscita domande

All'ordine del giorno del tour informativo 2014 stanno gli esami professionali superiori per ottenere i diplomi federali di naturopata o terapeuta complementare e le relative procedure di equivalenza e disposizioni transitorie. L'interesse fra i membri è grande, ma è grande anche il senso di insicurezza.

Stimolata dalle numerose domande dei membri dell'associazione, l'NVS comincia a elaborare un concetto per corsi modulari di preparazione all'esame. Si individua un bisogno di assistenza soprattutto nel settore dello studio di caso. Inoltre dagli esami pilota dell'aprile 2014 è risultato che nella specializzazione naturopatia tradizionale europea NTE vengono presupposte impegnative conoscenze di base nel settore della medicina umorale.

Attuazione in nella Svizzera tedesca e francese

Tre mesi dopo le formazioni specifiche hanno già preso forma concreta. Nel gennaio 2015 si svolgono i primi seminari sullo studio di caso e sulla patologia umorale. Un'offerta per la preparazione all'esame che viene utilizzata da molti membri dell'associazione: i primi seminari sono esauriti fino all'ultimo posto.

A causa del grande interesse, che si mantiene costante, nel corso del 2015 si svolgeranno ulteriori seminari sullo studio di caso per l'EPS e sulla medicina umorale. Non solo a Herisau e Berna, ma anche nella Svizzera romanda con docenti di lingua francese. L'elemento conclusivo dei seminari di preparazione per l'esame professionale superiore sarà costituito dal modulo «Paura degli esami» con il mental trainer lic. phil. Rinaldo Manferdini.

Christian Possa



Ampliare gli orizzonti

Ogni anno l'assemblea dei membri dell'NVS viene aperta da conferenza. L'anno scorso Felicitas Marbach-Lang ha guidato i presenti in un avvincente viaggio nel mondo della medicina informazionale.

Ma chi è questa donna tanto informata sull'interazione fra coscienza, materia e salute? Hans-Peter Studer le ha posto qualche domanda.

Imparare a capire quello che sembra complicato. Già molto precocemente Felicitas Marbach-Lang si stupiva del ciclo della crescita e della morte in natura. A causa della sua «predisposizione» ereditaria – nella sua famiglia ci sono stati e ci sono parecchi medici – si era anche sempre interessata del corpo umano, di anatomia e fisiologia. Ma dato che era affascinata principalmente non dalla patologia, ma dai meccanismi della salute e della vita, ha studiato Biologia al Politecnico di Zurigo. Lì si è confrontata con avvincenti questioni, ma ha anche riconosciuto i limiti della scienza, cosa che ha risvegliato ancora di più la sua curiosità. Voleva capire che cosa muove i piccoli e grandi cicli naturali, come essi sono collegati e come si influenzano reciprocamente. Oggi si interessa in particolare della relazione fra coscienza e materia, e delle loro interazioni con la salute.

Per poter condividere e trasmettere il suo entusiasmo per l'affascinante interdipendenza di vita e salute ha conseguito il diploma per l'insegnamento

delle scienze naturali al Politecnico di Zurigo. Insegna biologia al Fach- und Wirtschaftsmittelschulzentrum di Lucerna, è docente di anatomia alla Scuola di naturopatia di Lucerna ed è spesso invitata come relattrice a congressi e convegni.

Felicitas Marbach-Lang riesce a spiegare a chi la ascolta anche processi complessi e a prima vista difficili da capire. Alla Scuola di naturopatia si vede come mediatrice fra il mondo della scienza e quello della terapia. Seguendo il modello socratico vuole stimolare le studentesse e gli studenti a pensare e a stupirsi. A questo scopo, e come una specie di «taccuino personale», ha creato il blog «Medicina informazionale» (www.quantmed.blogspot.ch) che gestisce e cura già da molti anni.

Felicitas Marbach-Lang



Hans-Peter Studer

Conferenza 2015: Chi è la pianta?

In occasione dell'assemblea dei membri 2015 Florianne Koechlin terrà una conferenza sul tema «Chi è la pianta?». Al giorno d'oggi le piante vengono manipolate, brevettate e ridotte arbitrariamente a strumenti, come oggetti o cose. Anche nella scienza vengono spesso ancora considerate come una specie di «bio-automi» passivi. Ma le più recenti ricerche dimostrano che le piante comunicano e interagiscono nei modi più svariati con il loro ambiente. Le piante comunicano attraverso fragranze. Si trasmettono reciprocamente avvertimenti, attirano in modo mirato i nemici naturali dei parassiti, forse coordinano addirittura il loro comportamento. Le piante imparano dall'esperienza e ricordano eventi passati. Proteggono i membri della loro famiglia,

tartassano gli estranei e formano alleanze. Nel sottosuolo formano estesi sistemi relazionali di radici e miceli attraverso i quali si scambiano sostanze nutritive e anche informazioni: una «rete web vegetale» di insospettite dimensioni.

Le piante non sono quindi oggetti passivi e isolati. Sono soggetti che seguono le proprie leggi; dei soggetti nella grande rete di relazioni della natura, nella quale anche noi siamo integrati. Questo offre delle chance per l'agricoltura. E così la questione della nostra responsabilità verso le piante si ripropone in maniera nuova. Florianne Koechlin (1948) ha studiato biologia e chimica; è diventata nota in quanto critica dell'agricoltura transgenica e come autrice; si occupa anche di pittura.

Florianne Koechlin
www.blauen-institut.ch e www.floriannekoechlin.ch



NVS

Associazione Svizzera di Naturopatia
Schützenstrasse 42
9100 Herisau

Telefon 071 352 58 80
Fax 071 352 58 81
E-mail nvs@naturaerzte.ch
www.naturaerzte.ch